

## Indice

1. <i>Introduzione: storia di un fenomeno unitario</i>	p.	3
Il fascino del mafioso		4
Una quantità di libri		5
La parola mafia usata per la prima volta dal generale Della Rovere		7
Manca uno studio di sintesi storica		8
Caratteristiche comuni a tutte le mafie		11
Le correnti culturali che hanno giustificato o negato la mafia		13
Politica e classi dirigenti		14
Le mafie non sono solo un problema criminale		15
Una nuova economia illegale		16
La Chiesa cattolica		17
La corruzione al Nord		18
Il problema dello Stato		18
Molti luoghi comuni		19
Le pagine di questo libro		22
2. <i>La criminalità d'inizio Ottocento si trasforma e s'organizza</i>		25
I banditi e le protezioni dei potenti		27
Gli spanzati di Monteleone		29
La sconvolgente novità: la criminalità si trasforma e s'organizza		31
L'eversione della feudalità		32

L'importanza della conquista dei comuni	p.	32			
L'uso privato della violenza borghese		34			
Le associazioni segrete tra la "gente per bene"		35			
Cambia la storia della criminalità		38			
La criminalità forma la propria élite		39			
I segni esteriori dei mafiosi: i tatuaggi		41			
L'importanza del carcere nella formazione del mafioso		43			
Altri luoghi di diffusione		43			
Sulle tracce dei mafiosi con documenti di nuovo tipo		44			
Gli abigeati		45			
Omertà in terra di mafia		47			
I mafiosi parlano		50			
3. <i>La fascinazione del mafioso tra rituali e leggende</i>		53			
L'importanza dei rituali		54			
L'influenza della massoneria sui codici		55			
I rituali come segno di una criminalità in trasformazione		58			
I rituali della 'ndrangheta all'estero		59			
L'onore mafioso		60			
Il fascino della selezione mafiosa		61			
Osso, Mastrosso e Carcagnosso		62			
La Spagna della camorra		63			
I Beati Paoli		65			
Il Frieno della camorra del 1842		66			
I rituali delle mafie		67			
I rituali della 'ndrangheta		69			
La 'ndrangheta e l'albero della scienza		70			
I passaggi di grado		71			
			4. <i>Cultura e rappresentazioni delle mafie</i>	p.	73
			I briganti		74
			Il brigantaggio calabrese		75
			Il brigantaggio siciliano		76
			Un accumulo di luoghi comuni		79
			La mafia è un'organizzazione?		80
			La mafia "giovevole"		81
			La mafia benigna		83
			La mafia utile		83
			La mafia non è setta né associazione		84
			Lo spirito di mafia		86
			La mafia? Non l'ho mai sentita nominare		87
			Vittorio Emanuele Orlando: mafioso mi dichiaro e sono fiero di esserlo		88
			La mafia dei sicilianisti		89
			Lombroso e i lombrosiani		94
			I magistrati calabresi d'idee lombrosiane		96
			I lombrosiani e il razzismo al Nord		97
			Il sicilianismo all'assemblea regionale siciliana		98
			"Si parla della mafia condita in tutte le salse"		99
			Cos'è la mafia? Voce, voce che vaga		100
			La mafia? È uno sbiadito ricordo del passato		102
			La mafia? C'era una volta, or non c'è più		105
			La mafia è un'invenzione dei giornalisti o un modo di vivere		107
			Per la Prefettura di Palermo la mafia non esiste		107
			Genco Russo non è un mafioso		108
			Vito Ciancimino: la mafia è una mentalità		109
			Un messaggio pubblicitario: un sasso in bocca		111

5. <i>Le forme organizzative</i>	p.	113
Le organizzazioni erano tra loro collegate		115
Per il procuratore del re Morena, non c'era collegamento		116
Divisioni tra magistratura, prefettura e questura		117
I processi penali non portano buone notizie		119
Le divergenze tra ministro dell'Interno e ministro di Grazia e Giustizia		120
La divisione dei mafiosi in decine		121
L'analisi del questore di Palermo Ermanno Sangiorgi		122
Le 'ndrine calabresi		124
La mala vita pugliese di fine Ottocento		125
I cambiamenti nelle strutture mafiose		126
La "Santa" della 'ndrangheta		126
Il pulviscolo camorrista		128
Buscetta e l'ondata dei collaboratori di giustizia		128
Nel 1991 nasce la 'ndrangheta federata		129
Lo scossone del crollo dei corleonesi		130
6. <i>Baroni, agrari, proprietari, mafiosi</i>		133
Possidenti vittime della mafia		134
I proprietari scelgono guardiani mafiosi		135
Proprietari manutengoli		139
Mafiosi, proprietari e lotte contadine		141
Spesa pubblica, mafie e imprenditoria		144
La Calabria dei primi anni Settanta		147
Quinto centro siderurgico di Gioia Tauro		150
La centrale ENEL a Gioia Tauro		151
Il porto di Gioia Tauro		153
Abbiamo il passato, il presente, il futuro		154

Il terremoto del 1980 in Campania	p.	159
I cambiamenti nella società siciliana		161
Il pizzo, da Siino a Giuffrè		163
Dall'edilizia alla sanità		167
7. <i>Geografia degli insediamenti e nuovi rapporti tra le mafie</i>		171
La sprovincializzazione delle mafie italiane		173
L'avvio del traffico degli stupefacenti		174
Mafiosi, 'ndranghetisti e camorristi fanno i contrabbandieri		178
Luigi Dapuzo, contrabbandiere genovese		182
Negli anni Sessanta arriva la neve		183
Le infiltrazioni mafiose nel Centro-nord		184
Il soggiorno obbligato		186
Nei nuovi territori del Centro-nord		189
Anche al Nord gli imprenditori si rivolgevano agli 'ndranghetisti		192
I sequestri di persona		195
Le affiliazioni tra le diverse mafie		196
8. <i>L'evoluzione della Chiesa: dal silenzio alla parola</i>		201
Le Madonne della camorra e della 'ndrangheta		202
Preti mafiosi		205
Battesimo mafioso e battesimo cattolico		206
Preti e parenti mafiosi		207
I nemici ideologici: liberalismo e comunismo		211
Preti e mafiosi. Reciproco rispetto		212
Il cardinale Ernesto Ruffini		217
Il tempo della parola, tra prudenze e cautele		221
Il cardinale Salvatore Pappalardo		223

Pian piano si sgretola il muro del silenzio	p.	225
La religione dei mafiosi è quella della Chiesa?		231
9. <i>Mafie, Stato, politica</i>		239
La camorra tra i Borbone e i liberali		240
Maniscalco usa i malandrini per "combattere" i malandrini		242
Liborio Romano		245
La camorra e Silvio Spaventa		247
Diego Tajani, procuratore generale di Palermo		248
La mafia strumento di governo locale		251
Alta e bassa mafia		254
Un caso di manutengolismo: il barone Pietro De Michele Fleres		255
Alta e bassa camorra		260
Silenzio e disattenzione sulla 'ndrangheta		262
Ciccio Cappuccio in carrozzella per Napoli in un giorno di sciopero		263
Lo scontro nelle amministrazioni comunali		265
Mafia, 'ndrangheta e camorra nel gioco politico		270
Mafie e fascismo		276
Il fascismo non ha distrutto la mafia		279
La camorra durante il fascismo		280
La 'ndrangheta durante il fascismo		281
Massaru Peppe tra repressione e accordi		283
Mori, un'abile mossa propagandistica		284
In Sicilia arrivano gli alleati		285
I mafiosi separatisti		289
La turbolenta criminalità del dopoguerra		291
La trasmigrazione dal separatismo alla DC		293
La strage di Portella della Ginestra		295
Una complessa partita politico-criminale		299

Iniziano gli anni della convivenza e della connivenza con le mafie	p.	302
La 'ndrangheta nelle campagne		303
Gli uomini nuovi negli anni dello scempio e del sacco di Palermo		304
Il miracolo economico		306
Il voto mafioso alla DC		307
Una parte della 'ndrangheta vota PCI e PSI		312
Gli 'ndranghetisti di destra		314
Boia chi molla per Reggio Capoluogo		317
Il golpe Borghese		318
L'omicidio del giudice Occorsio		322
La P2 di Licio Gelli		323
Mafia, 'ndrangheta, camorra e sequestro di Aldo Moro		326
Le mafie e l'eversione di destra		328
L'avventura stragista dei corleonesi		329
Riina fa votare per il PSI		332
I mutamenti degli anni Novanta		333
Giulio Andreotti, un singolare verdetto: colpevole e innocente		335
Altri esponenti politici sotto processo		338
La mancata perquisizione del covo di Riina		340
La seconda trattativa: Paolo Bellini		346
La rinnovata tentazione separatista		348
Il biennio cruciale 1992-1993		350
I mafiosi votano Forza Italia		354
L'era di Provenzano		357
10. <i>Uno sguardo sull'oggi</i>		361
Montagna dei Cavalli. Si chiude il ciclo dei corleonesi		361

Le altre mafie	p. 363
La potenza della 'ndrangheta	364
L'omicidio Fortugno	366
La strage di Duisburg	368
L'avanzata della 'ndrangheta in nuovi territori	371
L'Italia di oggi. Mafie italiane e mafie straniere	373
<i>Bibliografia</i>	377
<i>Indice dei nomi</i>	419